



AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA PISANA

(L.R.T. 24 febbraio 2005, n. 40) Regione 090 - Azienda 901
Sede legale: Via Roma, 67 - 56126 PISA - Centralino: tel. 050992111 - sito: www.ao-pisa.toscana.it

DIPARTIMENTO DI AREA TECNICA

DIR. Dott. Ing. Rinaldo Giambastiani

SEGRETERIA: tel. 050995462-5908 - fax 050996812



Programma delle misure necessarie ad assicurare la conservazione del:

Dipartimento Cardiovascolare
Ospedale di Santa Chiara - Pisa

Ai sensi Art. 55 co. 2.b Decreto Legislativo 22 Gennaio 2004, n. 42
Codice dei beni culturali e del paesaggio



Arch. Gianluca Panichi



Arch. Andrea Gasperini



Ing. Rinaldo Giambastiani

Rinaldo
Ing. Giambastiani

Premessa

L'edificio oggetto del presente Programma di conservazione fa parte del Complesso Ospedaliero di S. Chiara.

Il complesso, situato nel centro storico della città di Pisa e di proprietà dell'Azienda Ospedaliera Pisana e dell'Università di Pisa, si distribuisce su un lotto di terreno compreso tra la Piazza del Duomo a Nord, Via Risorgimento, Via Nicola Pisano e Via Savi a Sud, Via Bonanno Pisano ad Ovest e Via Roma ad Est. È accessibile dai due ingressi posti ad Ovest lungo la Via Bonanno Pisano, dall'ingresso ad Est su Via Roma, e a Sud da Via Savi ed è rappresentato al Catasto Terreni nel foglio di mappa n. 120, particelle 39, 163, 168 e nel foglio n. 17, particelle 133, 134, 141, 151 del Comune di Pisa.

Programma delle misure necessarie alla salvaguardia del bene

Lo scopo del Programma è quello di ottenere un quadro di analisi sullo stato di conservazione dell'edificio dichiarato di interesse ai sensi del D.Lgs. 22 Gennaio 2004, n. 42 e di proporre una serie di interventi di manutenzione, restauro e conservazione al fine di salvaguardarne l'integrità e linee guida per una ipotesi di recupero funzionale del bene volta alla valorizzazione dello stesso.

In particolare verranno studiate:

- le caratteristiche morfologiche del manufatto in relazione all'evoluzione storica del complesso;
- le tipologie di materiali che compongono il sistema edilizio, il tipo di degrado a cui sono sottoposti e l'individuazione di eventuali superfetazioni "non storicizzate" ed elementi incongruenti;
- l'ipotesi di intervento di conservazione dell'organismo attraverso il restauro della materia e la manutenzione ordinaria;
- la possibilità di un adeguamento funzionale dell'immobile compatibile con i caratteri architettonici e con le esigenze di conservazione della struttura.

L'analisi sarà effettuata scindendo l'edificio nelle sue principali componenti (coperture, superfici dei fronti esterni, apparati strutturali, impianti tecnologici, spazio esterno di pertinenza).

Gli interventi proposti seguiranno i seguenti criteri:

- della "reversibilità dell'intervento", ossia della possibilità di rimuovere, le eventuali aggiunte e integrazioni introdotte con l'intervento di restauro conservativo;
- della "compatibilità fisico-chimico" con gli antichi materiali dei prodotti che la tecnologia attuale offre;
- della "distinguibilità" delle eventuali integrazioni, differenziandone i materiali rispetto ai quelli originali;
- della "salvaguardia dell'autenticità storicamente determinata in tutte le sue stratificazioni".

Raccomandazioni

Tutte le operazioni conservative di pulitura, consolidamento e protezione dovranno essere eseguite tenendo come riferimenti orientativi le Raccomandazioni NORMAL.

Gli interventi dovranno essere svolti da manodopera specializzata nella conservazione dei beni architettonici, con l'ausilio di materiali specifici delle migliori qualità presenti in commercio e privi di difetti.

Prima dell'inizio delle operazioni di conservazione si dovrà procedere alla esecuzione di campionature dei diversi interventi di pulitura e di conservazione sulle varie tipologie di materiali presenti sulla facciate degli edifici principali (lapidei, intonaci, laterizi, metalli). Le campionature saranno effettuate mediante criteri non distruttivi e saranno state documentate fotograficamente.

Per i saggi di pulitura si dovrà procedere tenendo conto della tipologia materica campionata, adottando tempi di applicazione diversificati e mediante utilizzo di idonei supporti e reagenti, di cui saranno fornite le relative schede tecniche e di sicurezza.

Dipartimento Cardiovascolare

Foglio 17, particella 151, sub. 12

Decreto di Vincolo n. 343/2005, Notifica n. 11027 del 15/12/2005

Descrizione morfologica

Fabbricato in muratura mista composta da due piani fuori terra adibito a reparto di medicina cardiovascolare.

La forma è a "L" con il corpo laterale aggiunto in un periodo successivamente alla costruzione del corpo laterale.

La struttura in muratura portante si eleva per altezza di circa 8 ml per tutto il suo sviluppo.

L'ingombro del corpo di fabbrica principale è di 60 x 30 ml con un corpo laterale aggiunto di circa 40 x 15 ml.

La copertura è a padiglione con rivestimento in tegole di laterizio Marsiglia, gronda in aggetto, e orditura linea portante nell'impianto originario.

Le facciate si presentano con richiami architettonici estremamente movimentati, sia a sviluppo verticale che a sviluppo orizzontale, in particolare con fregi di ispirazione Liberty a coronamento delle tيفore al piano primo; mentre risulta meno complessa la parte del corpo laterale aggiunto.

È presente una zona, nel sottotetto, adibita a spogliatoio da cui si accede tramite la scala principale, ma la cui realizzazione risulta più recente rispetto al corpo di fabbrica principale.

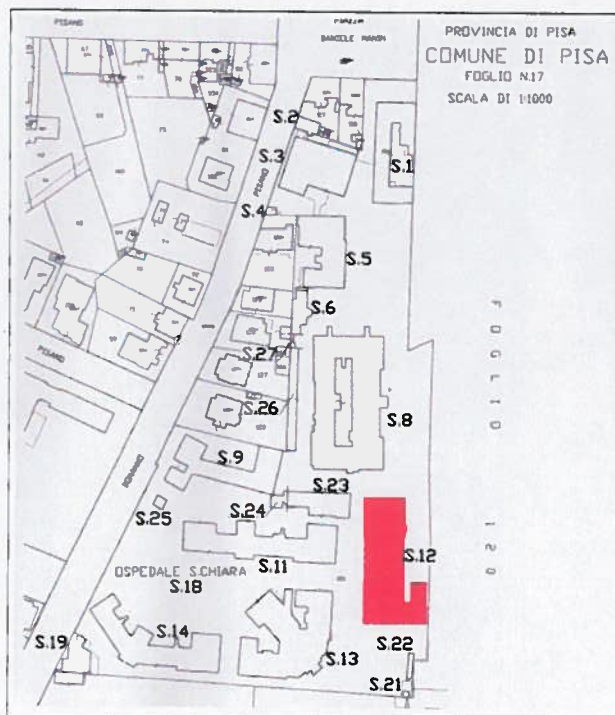
Lo schema realizzativo interno risulta molto semplice avendo un corridoio centrale che percorre tutto il fabbricato, il corpo aggiunto presenta invece un corridoio nella sola parte interna.

I solai risultano piani, fatta eccezione per la zona del vano scala principale, con pavimentazione realizzata con materiali vari.

Gli infissi esterni sono generalmente in legno. Gli accessi al corpo fabbrica sono cinque di cui uno principale, tre secondari e uno che dà accesso ai solo locali tecnici. I vani scala sono due, di cui uno principale, molto ampio, che collega il piano terra con il primo piano e i locali posti nel sottotetto e uno secondario, nel corpo aggiunto, per i soli piani terra e primo, entrambe rivestite da lastre di marmo, con ringhiera in ferro battuto e corrimano in legno per la principale, in profilato di ferro e corrimano in plastica per la secondaria.

Alla fine della prima guerra mondiale, torna a farsi urgente ed indilazionabile il problema della revisione totale degli edifici esistenti con la prospettiva di un parziale loro abbattimento, per renderne taluni efficienti alle nuove necessità, tant'altri per la costruzione ex novo.

Realizzato intorno al 1920, l'edificio conserva a tutt'oggi i tratti, le caratteristiche e la tipologia architettoniche tipica dell'epoca, ricco di cornici e fregi di varie dimensioni e forme, che danno



movimento ad un edificio a pianta regolare . La costruzione presenta un ampliamento con cornici, marcapiani e balze a modanatura semplificata.

Le lievi modifiche interne derivanti dall'adeguamento a diverse destinazioni d'uso di alcuni locali, non hanno alterato la leggibilità dell'impianto originario.

Analisi dei materiali e delle strutture

L'edificio presenta nell'articolazione dei quattro fronti un'omogeneità ed una simmetria tipica dell'architettura dell'epoca. Il complesso apparato decorativo Liberty dei fronti appartenenti al corpo originale è stato semplificato per linee di sviluppo nel corpo aggiunto, che comunque mantiene la stessa scansione regolare e simmetrica degli altri fronti.

Le facciate presentano aperture su due livelli suddivise in gruppi di tre incorniciate da colonnette squadrate e sormontate da architravi semplici per quelle del piano terra, più complessi e decorati per quelle del primo livello.

Sopra l'architrave delle finestre del piano terra è realizzato un falso sopra-luce.

Tra i due ordini di finestre si trova un'importante cornice marcapiano che include i parapetti delle finestre superiori.

Il basamento dell'edificio è in intonaco liscio, mentre l'intonaco delle specchiature comprese tra le aperture è scandito da fasce orizzontali che accentuano ulteriormente la prevalente dimensione orizzontale del fabbricato. La zona compresa tra la gronda e l'architrave delle finestre superiori è suddivisa seguendo la stessa scansione delle aperture e le facciate sono concluse da una consistente gronda in muratura.

Agli angoli del fabbricato si trovano cantonali formati da lesene binate chiuse in sommità da un capitello. Le stesse lesene suddividono i lati lunghi dell'edificio in tre parti, delle quali quella centrale leggermente più arretrata rispetto alle altre due.

L'apparato decorativo, come la restante parte delle facciate, è realizzato in intonaco dipinto di color avorio, ad eccezione del cornicione marcapiano e del sottogronda che sono dipinti in grigio.

Gli intonaci presentano circoscritti episodi di ammaloramento e distacco in corrispondenza dell'attacco a terra, dovuti all'umidità di risalita ed alle infiltrazioni provenienti dalla zona di connessione con il marciapiede. La tinteggiatura del sottogronda presenta ampie zone distaccate a causa della mancanza di adeguata coesione con il supporto.

Le aperture presentano serramenti in legno non colorato, con avvolgibili in PVC di colore bianco.

Alcuni serramenti, però, sono stati sostituiti con nuovi elementi di disegno e materiale differente.

L'edificio presenta strutture verticali portanti di diversa tipologia, nel dettaglio le pareti perimetrali e i setti interni son costituiti da muratura mista di pietra e mattoni, i pilastri interni sono in cemento armato.

Gli orizzontamenti sono costituiti da solai in laterocemento gettati in opera con travi di sostegno fuori spessore in cemento armato.

Le strutture di copertura sono costituite da orditura in legno, con scempiato in tavelle forate di laterizio e manto in tegole marsigliesi.

Un processo di trasformazione legato a necessità funzionali ha nel tempo aggiunto, oltre all'ampliamento già citato, impianti e locali tecnici, che risultano estranei all'insieme della costruzione. Gli spazi interni hanno subito alcune trasformazioni inappropriate rispetto all'impianto tipologico e spaziale, dettate unicamente da sopraggiunte esigenze funzionali quali: l'aggiunta di nuovi tramezzi, la modifica di aperture, la creazione di nuovi cavetti tecnici.

Per le medesime necessità funzionali sui prospetti esterni dell'edificio sono stati installati elementi incongrui come: impianti elettrici, telefonici, di climatizzazione, ed una pensilina in alluminio sull'ingresso principale.

L'attacco a terra dei prospetti è caratterizzato da un marciapiede perimetrale in mattonelle di

cemento. Sul fronte principale si trovano ampie aiuole a verde con alberi ed arbusti di varie essenze e sul lato Sud dell'edificio si trova un giardino.

Ipotesi intervento di conservazione

Sistemazione complessiva della copertura, attraverso lo smontaggio (pulitura manuale delle tegole con spazzole di saggina, successiva battitura), ricorritura generale del manto di copertura, eventuale rifacimento della sottostante caldana e smontaggio del sottostante pianellato. Sostituzione della guaina impermeabilizzante con nuova guaina rinforzata traspirante e degli elementi degradati o in fase di rottura evidenti dello scempiato e del manto, con nuovi manufatti, identici agli originali per forma, materiale e colore.

Integrazione e sostituzione degli elementi deteriorati dell'orditura attraverso l'uso di elementi lignei compatibili per forma ed essenze. Sostituzione di eventuali lattonerie in rame deteriorate.

Dopo una preliminare verifica e saggiatura degli intonaci si provvederà alla rimozione di eventuali parti fatiscenti e decoese fino al ritrovamento del vivo della muratura.

Dovranno essere asportati dalle superfici grappe, chiodi, inserti in metallo o altro materiale funzionalmente ed esteticamente incoerente ed estraneo alle superfici della facciata. La pensilina sull'ingresso principale dovrà essere sostituita con un elemento di disegno e materiale più congruo alla tipologia di edificio.

Eventuali lesioni strutturali interessanti le sottostanti murature che dovessero presentarsi, saranno oggetto di consolidamento con garza in fibra di vetro e/o apposite graffe e relative sigillatura mediante malta idonea.

Seguirà un'operazione generalizzata di idrolavaggio e spazzolatura e successivamente si provvederà al ripristino ed all'integrazione delle lacune, utilizzando malta, cariche inerti e pigmenti inorganici in qualità, rapporti granulometrici e finitura coerenti al contesto materico.

Raschiatura degli strati di tinteggiatura incoerenti del sottogronda e verniciatura previa stesura di adeguato fissativo.

Le finiture saranno realizzate in tonalità prescritta e scelta in concordato con la Soprintendenza sulla base di campionature eseguite in loco.

Gli infissi in legno saranno oggetto di manutenzione mediante idonee operazioni di pulitura, stuccatura, revisione, trattamento, necessarie per garantirne un buon funzionamento ed una buona tenuta, migliorandone quindi le caratteristiche prestazionali. Pulitura tramite scartavetratura, esecuzione di piccole stuccature e infine applicazione di adatta finitura coprente con doppia mano di smalto, mantenendo i cromatismi come esistenti.

Per gli elementi non più funzionali e ripristinabili si opterà per il loro rifacimento su disegno di quelli preesistenti. Saranno sostituiti tutti quegli infissi e serramenti che risultano avulsi dalla originaria struttura materica dell'edificio. In particolare saranno eliminate le tapparelle in PVC e sostituite con più consoni dispositivi schermanti.

Si prevede la rimozione degli impianti obsoleti e non più in uso presenti sulle facciate ed il razionale inserimento e integrazione di tutte le linee attive.

I marciapiedi in mattonelle di cemento e le superfici asfaltate a ridosso del complesso dovranno essere ripavimentati con materiali più congrui come lastre in pietra. Dovrà essere fatta particolare attenzione a dare la giusta pendenza ai marciapiedi ed a sigillare il punto di attacco della pavimentazione con la facciata, in modo da limitare al minimo le infiltrazioni ed i ristagni di acqua al piede delle murature.

Le aree verdi e le piante presenti nell'area di pertinenza circostante l'edificio dovranno essere adeguatamente mantenute.

Ipotesi recupero funzionale

Oltre agli interventi di conservazione, si potrà prevedere un adeguamento funzionale complessivo dell'immobile compatibile con i caratteri architettonici e con le esigenze di conservazione della struttura.

Il recupero funzionale della struttura potrà prevedere:

- il mutamento di destinazione d'uso ed il frazionamento nei limiti consentiti nel centro storico, purché compatibili con il carattere storico-artistico dell'immobile;
- il recupero di spazi attualmente inutilizzati, come i sottotetti, laddove le dimensioni e la configurazione volumetrica dell'edificio lo consentano, nel rispetto della tipologia architettonica delle coperture;
- l'adeguamento tecnologico e impiantistico attraverso una preliminare progettazione integrata su tutto l'edificio con l'obiettivo di minimizzare la presenza degli impianti ed utilizzando, ove possibile, passaggi e cavedi esistenti;
- l'inserimento, nel rispetto degli assi distributivi originari dell'edificio, di nuovi collegamenti verticali come scale ed ascensori interni;
- il recupero delle aree pertinenziali esterne per funzioni complementari alle nuove destinazioni d'uso.

Qualsiasi tipo di intervento dovrà essere preventivamente autorizzato dalla Soprintendenza previa presentazione di un progetto unitario di restauro ed adeguamento funzionale complessivo dell'immobile.

Documentazione fotografica



Prospetto Ovest



Prospetto Ovest



Prospetto Ovest



Prospetto Ovest



Prospetto Sud



Prospetto Sud



Prospetto Est



Prospetto Est



Prospetto Est



Prospetto Est



Prospetto Est



Particolare marciiede lato Ovest



Particolare gronda Lato Sud



Google Earth

AT 689 m

46°43'14.11"N 10°23'37.63"E Elev. 5 m

Data di acquisizione delle immagini: 4/27/2008 2005